

NO ALLA GUERRA!



L'Editoriale

di Rocco Palombella

Care lavoratrici e cari lavoratori, gli eventi di Guerra continuano a tenerci col fiato sospeso e la prospettiva di un cessate il fuoco ad opera delle diplomazie continua a essere un miraggio

PRIMO PIANO



Primo Maggio 2022: discorso di Rocco Palombella a Brescia

Pubblichiamo integralmente il discorso del Segretario generale Uilm, Rocco Palombella, pronunciato a Brescia in occasione del Primo Maggio



Acciaierie d'Italia: sciopero e altre iniziative per chiedere un tavolo permanente al Mise



IndustriAll Europe, l'industria in Difesa dei valori europei



Occupazione: record storico di contratti a termine dal 1997



Insieme per la Salute e la Sicurezza sul lavoro: ripartire dal Sud



Terzo Millennio: il social della Uil che punta su partecipazione e condivisione di idee



Leonardo Giugliano: ci sono le condizioni di sviluppare l'elettronica in Campania



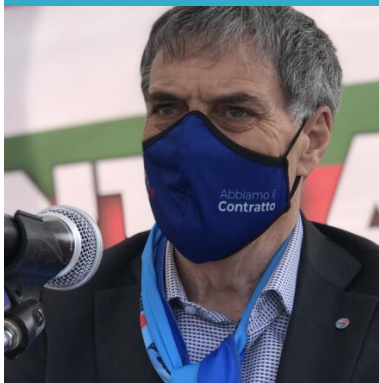
Elezioni Rsu: grandi successi della Uilm in tutta Italia



Bollettino Inail, denunce di infortunio e malattie professionali gennaio-marzo 2022

L'Editoriale

di Rocco Palombella



Care lavoratrici e cari lavoratori, gli eventi di Guerra continuano a tenerci col fiato sospeso e la prospettiva di un cessate il fuoco ad opera delle diplomazie continua a essere un miraggio. Siamo ormai a circa 70 giorni dall'inizio dell'aggressione della Russia al popolo ucraino, tantissimi soprattutto se consideriamo il pesante bilancio in termini di perdita di vite umane.

Se dobbiamo limitarci esclusivamente a registrare le varie dichiarazioni, abbiamo buone ragioni per immaginare che il cessate il fuoco sia sempre più spostato in avanti nel tempo.

Man mano che gli eserciti si spostano da un territorio all'altro, si continuano a scoprire fosse comuni con centinaia di corpi ammassati.

Le sanzioni e le diplomazie di tutto il mondo non sono state in grado di far cessare una strage assurda che sta colpendo una Nazione nel cuore dell'Europa.

Questo grande cratere di guerra, oltre a sconvolgere il già precario equilibrio sociale e produttivo all'interno dei vari Paesi, sta bloccando qualsiasi programmazione di investimento dei singoli Stati e in modo particolare dei popoli.

L'azione del Parlamento e del Governo nel nostro Paese sembra ormai bloccata dando la sensazione di attesa inerme del corso degli eventi.

Questo stato di cose non è raffigurabile nelle diverse realtà del mondo. Mentre noi continuiamo a restare bloccati, le scelte strategiche e quelle di politica economica vengono comunque esercitate con una velocità talmente intensa da non permetterci sicuramente di recuperare.

Arrivano segnali sempre più chiari, da parte delle varie economie dei Paesi più industrializzati, di un conflitto destinato purtroppo a durare nel tempo; questo può significare anche la messa in discussione degli investimenti delle multinazionali in Europa e nella stessa Italia.

L'urgenza del rispetto dei tempi per una giusta transizione come può essere rispettata con l'utilizzo di ingenti risorse senza avere una prospettiva certa e duratura?

Si vanno consolidando, con tutta la gravità del caso, situazioni che noi non avremmo voluto che si radicalizzas-

sero, compreso il fatto di convivere con un conflitto mondiale vicino a noi.

Una nota positiva di questo numero di Fabbrica società è il fatto che racchiude anche il Primo maggio 2022, data che rimarrà impressa nelle nostre menti per le iniziative messe in campo da Cgil Cisl e Uil. E mentre le manifestazioni legate al 25 aprile sono state realizzate rispettando le norme restrittive dello stato di emergenza per il Covid-19, il Primo Maggio è

stato proprio il giorno del cessato divieto per la realizzazione, tra le altre cose, di eventi, comizi e concentramenti di piazza.

Quindi il Primo Maggio è stato caratterizzato da una miriade di iniziative in tutta Italia con quella più importante ad Assisi, scelta non a caso visto che è considerata la città della Pace.

Le parole d'ordine di questa manifestazione sono state proprio "pace", "lavoro" e "sicurezza".

Alcune delle ragioni alla base delle manifestazioni sono state accolte dal Governo Draghi, che ha programmato una riunione il giorno successivo alla manifestazione e prima del varo di alcuni provvedimenti importanti per gestire l'emergenza.

Se le misure legate alla pandemia erano legate ad ammortizzatori sociali per tutti, i provvedimenti da adottare adesso sono molto più importanti e onerosi, poiché dovranno garantire il potere di acquisto di milioni di italiani con una inflazione negativa del 7% provocata dall'aumento dei prezzi e della mancanza di energia.

Per quanto ci riguarda, stiamo per entrare nella fase più intensa dei congressi categoriali e già dalle prime battute possiamo essere orgogliosi e stilare un bilancio positivo legato sia all'organizzazione che al dibattito che si sta realizzando.

Siamo convinti che alla fine del percorso congressuale saremo in grado di elaborare delle proposte concrete che serviranno da stimolo al Congresso nazionale della nostra organizzazione, ma anche a quello della Uil previsto per la metà di ottobre.

Buona lettura!

Primo Maggio 2022: discorso di Rocco Palombella a Brescia



PRIMO PIANO

Pubblichiamo integralmente il discorso del Segretario generale Uilm, Rocco Palombella, pronunciato a Brescia in occasione del Primo Maggio



Buongiorno a tutti, oggi è una giornata importante. Finalmente dopo tre anni ritorniamo in piazza tutti insieme per ricordare una data memorabile: il 1° maggio.

Questa giornata rimarrà scolpita nelle nostre menti.

Oggi si realizzano centinaia di manifestazioni organizzate da Cgil Cisl Uil in tutta Italia per non dimenticare la strage di Portella delle Ginestre e tutte quelle che sono accadute negli anni successivi.

Pochi giorni fa abbiamo celebrato la ricorrenza del **25 Aprile** per rivendicare ancora una volta i valori della libertà e della democrazia che, mai come in questo momento, vanno difesi.

Il 25 Aprile è stata anche l'occasione per ricordare la **liberazione dal nazifascismo** avvenuta grazie alle lotte dei partigiani italiani e delle forze alleate evocando ancora una volta una delle pagine più belle del nostro Paese.

Questa piazza è la testimonianza delle stragi neofasciste che negli anni '70 volevano cancellare la libertà e la democrazia che avevamo faticosamente conquistato dopo la Seconda guerra mondiale.

Oggi, dopo due anni di restrizioni, siamo tutti qui, insieme, a manifestare **per la pace, per il lavoro, per la sicurezza, per il rispetto dei diritti universali.**

Grazie a tutti per la vostra presenza. Sono contento di es-



sere qui a manifestare con voi. Ringrazio Cgil Cisl Uil di Brescia per aver organizzato questa manifestazione ed avermi dato la possibilità di intervenire.

Per Cgil Cisl e Uil manifestare insieme a lavoratori e cittadini, mai come in questo momento, è fondamentale anche per restare uniti. Ma oggi siamo anche qui per ricordare la lotta, i sacrifici e le conquiste del movimento sindacale italiano.

Lo facciamo da Brescia, che grazie alla lotta contro l'oppressione austriaca durante le 10 Giornate dell'Indipendenza fu definita **Leonessa d'Italia** e poi fu riconosciuta medaglia d'argento per la lotta di Liberazione vinta contro le truppe tedesche nel 1945.

Sono onorato di essere a Brescia, che è stata scelta come **Capitale della cultura** per l'anno 2023. In questo momento **Landini, Sbarra e Bombardieri** stanno manifestando ad Assisi, città simbolo della Pace.

Da ormai due mesi si vive una **situazione drammatica**. Nel cuore dell'Europa, come non accadeva da decenni, si sta consumando un'aggressione brutale e una guerra assurda e ingiustificabile. L'invasione dell'Ucraina da parte della Russia è un fatto inaudito, contro l'autodeterminazione dei popoli e rappresenta un atto di guerra inaccettabile.

La tensione è alle stelle. Putin ha evocato lo spettro di una Guerra nucleare se gli altri Paesi interverranno. La Germania ha già approvato l'invio di armi pesanti all'Ucraina e la Russia ha minacciato tutta l'Europa.

Cgil Cisl Uil fin dal primo minuto del conflitto sono state al fianco del popolo ucraino.

La Federazione russa si sta macchiando di **odiosi crimini di guerra** sulla popolazione civile e per i quali dovrà rispondere. **L'Italia e tutti gli stati europei devono aiutare in ogni modo il popolo ucraino.**

La lotta che gli ucraini stanno combattendo ci ricorda da vicino la Resistenza italiana contro il Nazifascismo. Bisogna fare ogni sforzo per accogliere le migliaia di profughi, prevalentemente donne e bambini, e continuare a praticare la solidarietà.

Da oltre due mesi muoiono anziani, donne e bambini e in migliaia sono costretti a fuggire dai loro affetti e dalle loro case sotto le bombe. Ogni giorno si scoprono nuove fosse comuni.

Serve una soluzione diplomatica forte e tutti gli Stati del mondo devono assumersi la responsabilità per mettere immediatamente fine a questa guerra.

DICIAMO INSIEME NO ALLA GUERRA!



Questo conflitto sta causando anche nel nostro Paese **enormi danni dal punto di vista sociale, economico, industriale e produttivo.**

Tutto questo si somma purtroppo ai danni provocati dalla pandemia. Brescia è stata una delle province più colpite, con oltre 5mila vittime e 300mila contagi.

Abbiamo passato due anni difficili di restrizioni, paure e incertezze nel futuro.

In Italia abbiamo perso quasi un milione di posti di lavoro e migliaia di aziende hanno chiuso.

Con la fine del **lockdown** abbiamo visto l'Italia molto in difficoltà per gli effetti dirompenti della **pandemia.**

Quello che è successo negli ultimi anni ha aggravato le condizioni economiche delle famiglie italiane, ha **aumentato le disuguaglianze e ha ulteriormente polarizzato la ricchezza.** Una famiglia su tre oggi fatica ad arrivare a fine mese e con **1 milione in più di poveri assoluti** siamo arrivati a 5 milioni e mezzo.

Il prezzo più alto della crisi pandemica lo stanno pagando le **donne e i giovani.** Il peso maggiore della perdita dei posti di lavoro, con oltre il 70%, lo hanno subito le donne. Oggi registriamo la più bassa percentuale di occupazione femminile degli ultimi anni. Dall'altra parte ci sono i giovani costretti a emigrare, e gli studenti a rinun-

ciare alla scuola in presenza e alla socialità.

Sempre a causa della pandemia, **il nostro Paese nel 2020 ha perso l'8,9% del PIL,** un record negativo che è stato parzialmente recuperato lo scorso anno.

Con la fine del lockdown c'era stata una leggera ripresa economica e una modesta risalita dell'occupazione.

Come sapete, lo scoppio della guerra in Ucraina ha bloccato tutti i dati di crescita. **L'aumento del prezzo** del gas e dell'energia, del carburante, dei beni di prima necessità, come pasta e pane, stanno mettendo in seria difficoltà milioni di lavoratori e pensionati. Questo aumento dei prezzi sta mettendo in discussione la ripresa economica e sta facendo diminuire il potere d'acquisto dei lavoratori. Si sta determinando un effetto speculativo, in alcuni casi anche ingiustificato.

Non ci sono state risposte adeguate da parte del Governo nell'andare a perseguire le speculazioni che, spesse volte, avvengono ad opera di strutture pubbliche. E se è lo stesso Governo a parlare di speculazione, perché non reprime e sanziona i colpevoli?!

Dall'altro lato si dimostra la fragilità della nostra economia che è dipendente quasi totalmente da altri Paesi. Non solo da un punto di vista energetico, ma anche dal punto di vista della catena alimentare.

Nonostante la sollecitazione di Cgil Cisl e Uil, è stato appena predisposto il **Documento di Economia e Finanza**, ma gli interventi sono inadeguati e insufficienti per arginare l'emergenza che vivono le famiglie. La vera emergenza in questo Paese è rappresentata dai **bassi salari** e ancora una volta la crisi non la possono pagare i soliti noti: **lavoratori e pensionati**.

Se non ci saranno misure adeguate del Governo per contrastare il boom **dell'inflazione a oltre il 7%** e l'aumento del costo della vita ci saranno conseguenze gravissime per milioni di lavoratori e famiglie.

Mentre celebriamo la giornata del Primo Maggio, il paradosso è che **in questo Paese non c'è LAVORO e quello richiesto è a tempo, precario e solo per alcune professioni**.

Per questo abbiamo chiesto e continuiamo a chiedere al Governo di mettere al centro dell'agenda il tema del **LAVORO**.

Siamo stanchi di essere coinvolti solo a cose fatte!

Il Governo continua a non considerare le proposte presentate da Cgil Cisl e Uil e continua a non mettere in atto politiche sociali e industriali adeguate.

Mancano investimenti per creare nuovi posti di lavoro sostenibili e duraturi.

Siamo in forte ritardo per quanto riguarda gli investimenti sull'innovazione tecnologica, sulla digitalizzazione e sulla banda larga. La **transizione digitale** nelle aziende è una delle grandi sfide di politica industriale europea, insieme alla transizione ambientale.

Uno degli elementi fondamentali per poter far fronte agli esuberanti che potrebbero crearsi sarà quello di utilizzare la **formazione come strumento indispensabile** per la creazione di nuove figure ad alto e medio contenuto professionale.

La pandemia ha accelerato la necessità di recuperare un differenziale esistente all'interno del nostro sistema industriale e poi tra l'Italia e gli altri Paesi europei.

Secondo alcuni studi il 30% della forza lavoro, in Italia, nei prossimi anni sarà impegnato a svolgere lavori legati all'utilizzo di tecnologie digitali o all'economia circolare.

La formazione rappresenta uno **strumento fondamentale** per accrescere il patrimonio professionale e culturale all'interno delle aziende.

Mai come oggi c'è bisogno di **LAVORO** per ripartire.

Bisogna investire sul lavoro duraturo e dignitoso! Bisogna investire sulla dignità del lavoro! Bisogna puntare su un vero piano per il lavoro! Bisogna investire sui giovani e sulle donne per ridurre la disoccupazione giovanile e femminile! Bisogna puntare sul lavoro legale per combattere le disuguaglianze e la povertà! Bisogna puntare su una vera politica per il lavoro altrimenti il nostro Paese

continuerà ad arretrare! Bisogna puntare sul lavoro in sicurezza e va garantito a tutti senza alcuna distinzione.

È inaccettabile la strage quotidiana alla quale assistiamo. Solo lo scorso anno le vittime sono state oltre 1.200. Da gennaio ad oggi contiamo già 200 morti.

Una tragedia senza fine.

Qui nella provincia di Brescia nel 2022 gli infortuni sul lavoro sono letteralmente raddoppiati rispetto all'anno scorso.

Solo a gennaio gli infortuni denunciati sono stati 60 al giorno incluse le festività. Un dato pesantissimo che deve far riflettere.

La precarizzazione della manodopera incide profondamente su questi dati. La mancanza di specializzazione, di continuità del lavoro, porta spesso i giovani a essere più esposti al rischio.

Morti come quella della giovane Luana D'Orazio, schiacciata dal macchinario dove lavorava, non si devono più verificare! Luana, e tanti altri giovani come lei, hanno perso la vita perché le loro aziende hanno preferito eludere la sicurezza per risparmiare soldi e tempo.

VOGLIAMO PIU' CONTROLLI NEI LUOGHI DI LAVORO! SERVONO SANZIONI PESANTI A CHI NON GARANTISCE LA SICUREZZA!

Il **calo demografico** è ormai un dato allarmante. Il rischio è quello di diventare un Paese di adulti.

L'Istat prevede che l'Italia perderà 12 milioni di abitanti nei prossimi 50 anni, come la Lombardia e la Liguria messe insieme.

Preserviamo il **valore dei nonni**: la loro conoscenza, la loro esperienza e la loro memoria che sono un patrimonio inestimabile per il Paese.

Vogliamo che il Governo ridia dignità agli anziani che hanno contribuito a rendere questo Paese più ricco e più evoluto e che oggi sono un punto di riferimento per la famiglia.

Occorrono leggi a favore degli non autosufficienti e della famiglia, che incentivino le nascite e diano sostegno e consolidamento ai nuclei familiari.

NON VOGLIAMO SOLO BONUS, MA MISURE STRUTTURALI CHE DISEGNINO L'ITALIA DI DOMANI!

In questo quadro drammatico il nostro Paese dovrà affrontare nei prossimi anni la **sfida nella sfida**: la **transizione ecologica** che stravolgerà il nostro modo di vivere, di lavorare, di produrre. Il tempo è scaduto.

Per far diventare la Transizione una grande opportunità per il nostro Paese occorre accelerare gli investimenti previsti. La salvaguardia dell'ambiente e l'ecosostenibi-



lità sono obiettivi da perseguire senza esitazione, con impegni precisi e determinati da parte di tutti gli Stati del mondo, nessuno escluso. Solo in questo modo, con regole uguali per tutti, si arriverà ad attenuare il cambiamento climatico e i suoi effetti devastanti.

La transizione ecologica deve essere la priorità dei Governi, che con misure straordinarie e strumenti adeguati devono guidare cittadini e imprese in questa nuova rivoluzione.

Per queste ragioni continueremo a chiedere ai ministri competenti di coinvolgerci per discutere insieme del futuro del nostro Paese, dell'utilizzo giusto dei fondi del PNRR che rappresenta l'ultima occasione di sviluppo per l'Italia.

Scelte sbagliate rischiano di trascinare il nostro Paese nel baratro.

Uno degli elementi più dirompenti per rilanciare il nostro Paese è la lotta all'elusione, alla corruzione e all'evasione fiscale.

Ci sono dati, confermati dal Governo, che certificano un'evasione fiscale in Italia di oltre 100 miliardi di euro, solo il 4% dichiara redditi di oltre 70 mila euro l'anno.

L'evasione fiscale in Italia è una questione nazionale che non è mai stata affrontata seriamente e noi non possiamo più tollerare che a pagare le tasse siano quasi esclusivamente i lavoratori dipendenti e i pensionati!

È vergognoso che solo i lavoratori e i pensionati mantengono questo Paese, garantiscono i servizi, la scuola, la sanità pubblica anche a chi nasconde o non dichiara quanto guadagna.

Serve una vera riforma delle tasse che tenga a riferimento la progressività del sistema e non una semplice modifica degli scaglioni Irpef. Il Governo continua a non ascoltare le nostre proposte che prevedono delle detrazioni per i lavoratori dipendenti e pensionati.

Dopo tutto quello che è successo, rivendichiamo con più

determinazione una sanità pubblica in grado di garantire a tutti i cittadini il diritto di curarsi.

La sanità pubblica è stata smantellata nel corso degli ultimi anni da tagli indiscriminati che hanno portato alla chiusura di importanti presidi sanitari.

Il servizio sanitario pubblico continua a reggere solamente grazie al sacrificio di migliaia di infermieri, medici e personale sanitario tuttora in prima fila per combattere un virus che ha causato in Italia oltre 160mila vittime.

Bisogna intervenire immediatamente e investire sui presidi sanitari, sulle attrezzature ma anche sul personale che, anche in questo periodo, lascia l'Italia per andare all'estero.

IL DIRITTO ALLA SALUTE DEVE ESSERE GARANTITO A TUTTI!

Per offrire un vero servizio sanitario pubblico occorrono: - assunzioni a tempo indeterminato - stabilizzazioni di chi da troppi anni è precario - investimenti ingenti anche con i fondi europei - una ramificazione territoriale che garantisca le cure anche a chi si trova in piccoli centri.

Bisogna ripensare il nostro Paese. Bisogna curare la nostra società dopo le enormi ferite causate dalla pandemia, che ci ha fatto scoprire quanto siamo vulnerabili.

Soprattutto in queste situazioni, le organizzazioni sindacali libere, come Cgil Cisl Uil, che rappresentano milioni di lavoratori e pensionati, devono svolgere un ruolo fondamentale: ricucire le ferite ed evitare la perdita dei diritti fondamentali conquistati grazie alla lotta dei lavoratori.

Noi non arretrremo mai di fronte alle difficoltà.

Vogliamo mettere in campo ogni azione a nostra disposizione per influenzare il Governo e la politica tutta a far ripartire il nostro Paese per il bene dei lavoratori e dei cittadini. Non accetteremo mai che il lavoro si riduca a un costo, a un oggetto di cui si può fare a meno.

SENZA LAVORO IL NOSTRO PAESE NON RIPARTIRÀ!

Oggi, in tutta Italia, ci sono tante manifestazioni e iniziative per questa giornata che deve essere non solo commemorativa ma anche un momento di riflessione, su quello che si è fatto e su quanto si deve fare.

Noi saremo sempre in prima fila e se saremo così tanti, come siamo oggi in questa bellissima piazza, porteremo a casa importanti risultati per i lavoratori e i pensionati del nostro Paese!

Viva Cgil Cisl e Uil! Grazie a tutti!

A CHI DIFENDE IL PROPRIO POSTO DI LAVORO A CHI IL LAVORO LO HA PERSO E LOTTA PER RICONQUISTARLO A CHI IL LAVORO LO STA CERCANDO

Viva il Primo Maggio! Viva i lavoratori!

Acciaierie d'Italia: sciopero e altre iniziative per chiedere un tavolo permanente al Mise



Sciopero di 24 ore nella giornata di oggi, 6 maggio, di tutti i lavoratori diretti di Acciaierie d'Italia, quelli di Ilva in As, più appalto e indotto: è quanto ha deciso il 26 aprile scorso il Consiglio di fabbrica unitario delle Rsu di Fim Fiom Uilm e Usb all'ex Ilva di Taranto, a seguito delle assemblee con i lavoratori. Il percorso avviato prevede una serie di iniziative e mobilitazioni per mettere la parola fine sulla vertenza ex Ilva ed avere risposte concrete sulle questioni ambientale, occupazionale e industriale. "Il tempo scorre inesorabilmente - si legge sulla nota congiunta diramata dalle sigle sindacali - tra annunci e slogan da parte della politica e del governo con continui rinvii e incertezze, non ultimo il verbale di mancato accordo sulla cassa integrazione straordinaria che ha segnato negativamente il prosieguo di una trattativa molto complessa, soprattutto per l'assenza di chiarezza sulle prospettive futuro del Gruppo".

PRIMA IL PRESENTE, POI IL FUTURO

Secondo le sigle sindacali citate non è più possibile discutere di transizione ecologica, decarbonizzazione, impianti a idrogeno a lungo termine senza affrontare nel merito le tante, troppe, criticità che riguardano il presente della fabbrica e di come dovrebbe essere gestita tale fase, evitando che a pagare siano sempre i lavoratori. "I continui omissis del governo - aggiungono - uniti alla prepotenza

di Arcelor Mittal non favoriscono l'inclusione di una intera comunità, ma sanciscono ulteriori fratture e divisioni che allontanano pericolosamente la possibilità di un accordo sociale indispensabile affinché si traguardi un piano di transizione ecologica e di salvaguardia occupazionale per tutti i lavoratori coinvolti dalla vertenza". "Cosa dovevamo fare se non scioperare? - chiede anche il Segretario Uilm, **Rocco Palombella**, in una intervista pubblicata sul Nuovo Quotidiano di Puglia - Mi auguro che il governo intervenga, altrimenti intensificheremo le nostre iniziative. Taranto sta messa malissimo. A Genova la situazione è esplosiva malgrado lì facciano una produzione di mercato come la banda stagnata. Due grandi stabilimenti senza uno straccio di relazione industriale".

DISCUSSIONE PERMANENTE

Da qui la decisione dello sciopero davanti alle portinerie per raggiungere la portineria c - varco merci come prima iniziativa di altre che, promettono i sindacati, si susseguiranno con l'intento di avviare "un tavolo permanente presso il ministero dello Sviluppo economico che chiarisca definitivamente quale sarà il futuro di migliaia di lavoratori. Oggi - concludono - è l'occasione per tornare a essere protagonisti del cambiamento perché non intendiamo rinunciare alla possibilità di costruire un futuro sostenibile anche dal punto di vista sociale".

IndustriAll Europe, l'industria in Difesa dei valori europei



di Guglielmo Gambardella

Il confronto fra i sindacati europei al quarto workshop su "Aeronautica, spazio e missili - Prospettive per l'industria europea", tenutosi a Siviglia lo scorso 27 e 28 aprile, è stato fortemente condizionato dal-

l'attuale scenario globale determinato dall'invasione dell'Ucraina da parte della Russia. Il conflitto ha accelerato le decisioni degli stati ad investire nell'industria della Difesa e nei prossimi anni è prevista una importante crescita in termini di volumi e di sviluppo delle tecnologie.

SETTORE CHIAVE

Lo sviluppo e la produzione di sistemi di difesa, e in generale tutto il cosiddetto settore aeronautico, è uno dei settori chiave dell'alta tecnologia dell'Ue. L'industria aerospaziale sviluppa e produce una vasta gamma di aerei civili e militari, elicotteri, droni, motori per aerei e altri sistemi. Il gruppo Airbus, la più grande azienda europea del settore, con un fatturato di 70,5 miliardi di euro (2019) è - dietro Boeing - il secondo produttore di aerei al mondo. In totale, nel settore aerospaziale dell'Ue sono impegnati più di

500mila dipendenti e genera un fatturato di oltre 170 miliardi di euro, di cui circa un quarto deriva dal settore aereo militare. L'occupazione nel settore dell'aeronautica militare è stimata a circa 170mila posti di lavoro principalmente concentrata in Francia, Germania, Italia, Spagna e Svezia. Le principali aziende per la produzione militare sono Airbus Defense, Safran, Saab, BAE, Leonardo, Dassault, Thales, RollsRoyce. A livello mondiale, la classifica dei primi venti produttori di sistemi di difesa vede nelle prime cinque posizioni aziende statunitensi. Negli ultimi anni si è registrata la scalata dei cinesi i quali continuano sempre con maggiore impegno a investire nel settore.

IN ITALIA

In Italia il settore dell'aerospazio, difesa e sicurezza rappresenta un importante valore strategico per l'influenza

geopolitica ma anche economica: un volume d'affari di oltre 13 miliardi di euro, di cui circa il 70% destinato all'export, occupa circa 45mila addetti diretti e circa 150mila indiretti. Nel nostro Paese è particolarmente interessante l'industria spaziale in cui è presente l'intera filiera: dalla costruzione dei lanciatori (razzi vettori), alla costruzione di satelliti fino alle infrastrutture per l'acquisizione e la gestione di immagini e dati. Per quanto riguarda i fighter, sono due i consorzi europei attualmente in competizione per costruire la prossima generazione di aerei da combattimento. Spagna, Francia e Germania hanno avviato un progetto per il Future Combat Air System (FCAS), che includerà una serie di sistemi d'arma associati (droni e missili da crociera) come parte di una "Air Combat Cloud". Sarà costruito da Dassault Aviation e Airbus. In parallelo, la britannica BAE ha iniziato il suo progetto di caccia Tempest. I partner del progetto includono Rolls-Royce, Leonardo e MBDA.



IN EUROPA

Le delegazioni sindacali partecipanti al workshop di Italia, Francia, Germania, Spagna, UK e Polonia hanno discusso del ruolo del settore della Difesa nell'industria aerospaziale europea, della sua integrazione e del futuro di migliaia di lavoratori altamente specializzati che direttamente e indirettamente sono

impegnati nelle diverse aziende interessate. Sono 8 miliardi di euro i finanziamenti previsti dall'EDF 2021-2027 per la ricerca e sviluppo di progetti del settore. Il contesto rappresentato nel corso del workshop europeo pone importanti sfide per i sindacati che intravedono nell'integrazione dell'industria europea non poche incertezze ma anche l'opportunità per poter mantenere le competenze, la tecnologia, il benessere dei lavoratori ma soprattutto il mezzo per poter difendere i valori europei di democrazia, giustizia e libertà dei cittadini. Per la Uilm è necessario continuare a vigilare sui processi di integrazione del settore mantenendo alta l'attenzione delle nostre istituzioni per le decisioni da assumere in Europa per evitare che gli interessi di questa importante industria del nostro Paese e dei suoi lavoratori vengano penalizzati.

Occupazione: record storico di contratti a termine dal 1997



Rispetto ai nuovi dati pubblicati dall'Istat emerge con chiarezza un elemento allarmante: un contratto su due dei nuovi assunti è precario poiché gli occupati a termine raggiungono un record storico dal 1997 arrivando a 3 milioni e 159mila, il 13,7% del totale. Gli occupati in più in un anno sono 800mila e le donne sono in testa, che sarebbe una buona notizia se non fosse che nel corso della pandemia proprio le donne siano state le prima a perdere o a rinunciare al proprio lavoro.

I DATI IN UN ANNO

I dati di per sé sembrerebbero positivi visto che di fatto si sarebbe quasi chiuso il baratro occupazionale creato dal Covid-19 con il tasso occupazionale al 59,9%, tuttavia questo avviene come dicevamo solo ed esclusivamente grazie al lavoro precario. In due anni - tra marzo 2020 e marzo 2022 - Istat calcola 535mila occupati in più ma il 97% è a termine, solo il restante 3% è a tempo indeterminato. Tra l'altro non sappiamo quanto di questa esigua fetta sia part-time, per esempio, ma le ultime tendenze statistiche ci dicono che è certamente prevalente.

SPECCHIETTO PER ALLODOLE

Inoltre, dobbiamo tenere a mente che nei tre anni precedenti la forza lavoro italiana si è ristretta di 600mila unità, 348mila uomini e 253mila donne; un milione in meno sotto i 49 anni e 400mila in più sopra i 50. Insomma, lavorano più o meno le stesse persone rispetto al pre-pan-

demia, con la differenza, lo ribadiamo, che sono assunti con contratti a tempo. "Il precariato non è mai una buona notizia - commenta **Rocco Palombella**, Segretario generale Uilm - dire che il tasso di occupazione è aumentato, in questo caso è solo uno specchietto per le allodole. Oggi un giovane non può programmare un futuro, non può chiedere un mutuo per comprarsi una casa, ammesso che poi abbia stipendi adeguati per farlo, e una donna è costretta il più delle volte a optare per il part-time. Non possiamo che considerare tutto questo una sconfitta".

MANIFATTURA

A preoccupare sono anche i dati della manifattura che ad aprile ha visto un calo in tutta l'Eurozona. L'indice S&P Global Pmi del settore manifatturiero ha registrato 55,5 punti contro i 56,5 di marzo e per l'Italia è sceso a 54,5 (da 58,8 di marzo): un calo più basso delle previsioni (era atteso il 55) e il più basso da dicembre 2020. Il problema, secondo S&P, sarebbe la carenza di materie prime che avrebbe frenato la crescita della produzione in Italia. "In futuro - conclude Palombella - dovremmo porci il problema di come rendere il nostro Paese autosufficiente, essere un Paese trasformatore ci pone in una condizione sfavorevole e di dipendenza che rende la nostra economia estremamente vulnerabile. In questo senso la transizione ecologica può essere una opportunità, ma va colta e programmata".

Insieme per la Salute e la Sicurezza sul lavoro: ripartire dal Sud

Riparte dalla Calabria Insieme per la salute e la sicurezza sul lavoro, l'iniziativa congiunta di Federmeccanica, Assisat e Fim-Cisl, Fiom-Cgil, Uilm-Uil. Nel corso della Giornata Mondiale dedicata al tema il 25 aprile scorso, istituita dall'Organizzazione Internazionale del Lavoro (OIL), i rappresentanti di imprese e lavoratori si sono ritrovati a Vibo Valentia, ospitati nello stabilimento di Baker Hughes, per ribadire la centralità della sicurezza sul lavoro e l'importanza del coinvolgimento di tutti i soggetti coinvolti.



zione **Cesare Damiano** (ex Ministro del Lavoro ed ex presidente della Commissione Lavoro della Camera dei Deputati), il presidente Unindustria Calabria **Aldo Ferrara** e il Sindaco di Vibo Valentia **Marta Limardo**. Di particolare interesse le best practice testimoniate da alcune

importanti realtà industriali: a partire da Baker Hughes - con la partecipazione del proprio management, tra cui **Paolo Noccioni**, presidente Nuovo Pignone, Baker Hughes TPS e **Maria Francesca Marino**, direttore dello stabilimento Baker Hughes di Vibo Valentia - insieme ai rappresentanti di Hitachi Rail System e Redel srl.

RILANCIARE IL SUD

La volontà comune di tutte le parti sociali firmatarie del Ccnl è stata quella di rilanciare dal Sud, con questo nuovo evento nazionale, un messaggio positivo, rivolto a tutto il Paese, per ribadire l'importanza della cultura della sicurezza in ogni luogo di lavoro, così da alimentare quel circuito virtuoso già avviato, che è fondamentale per raggiungere risultati ancora migliori. L'accordo del 5 febbraio 2021 per il rinnovo del Ccnl dei metalmeccanici conferma alcune importanti novità introdotte con il Ccnl del 2016 in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro e, prendendo spunto dall'esperienza dei Comitati anti Covid 19 a livello aziendale, favorisce il massimo coinvolgimento dei lavoratori nella gestione della sicurezza in azienda.

ALCUNE CONFERME

Il nuovo contratto potenzia e sviluppa ulteriormente le attività portate avanti dalla Commissione nazionale su Salute e Sicurezza, come ad esempio le linee guida sottoscritte nel 2018, in materia di break formativi e formazione congiunta RSPP/RLS. L'accordo del 2021 conferma la collaborazione con l'Inail, volta a realizzare uno studio statistico su infortuni e malattie professionali nel settore metalmeccanico e della installazione di impianti e, alla luce delle risultanze dello stesso, sviluppare iniziative di diffusione della cultura della sicurezza e della prevenzione a supporto dei territori e delle aziende.

PRESENTI ALL'EVENTO

All'evento hanno partecipato anche il presidente dell'Inail **Franco Bettoni**, insieme al consigliere di amministra-

VADEMECUM PER L'ESTERO

Nel corso della mattinata è stato presentato il Vademecum per l'invio dei lavoratori all'estero previsto dal Ccnl del 2021 e predisposto dalla Commissione nazionale su Salute e Sicurezza. Con tale strumento le parti vogliono fornire a lavoratori e aziende informazioni utili e spunti operativi per i lavoratori che, per motivi di lavoro, devono recarsi all'estero, tenuto conto che l'emergenza pandemica legata al Covid e l'evolversi degli scenari internazionali hanno accentuato l'attenzione delle Istituzioni e dei cittadini sulla centralità di queste tematiche. Il documento contiene una sintesi della normativa di riferimento, distinguendo gli invii all'estero in abito Ue ed extra Ue, gli strumenti per l'invio in missione (trasferta, trasferimento e distacco), l'utilizzo della tessera sanitaria per ricevere le cure in paesi europei, la procedura per la certificazione della malattia che dovesse insorgere durante la missione. Ci si sofferma, inoltre, sui soggetti coinvolti all'interno delle imprese per la gestione delle missioni estere, sulla valutazione del rischio del Paese dove si svolge il viaggio e delle situazioni nelle quali il lavoratore si troverà e sull'opportunità di adottare un Protocollo interno aziendale. Si sottolinea, infine, l'opportunità che il lavoratore in missione sia costantemente seguito dal referente aziendale, al fine di fornire un adeguato supporto e ridurre, ove necessario, i rischi che il lavoratore può correre in relazione alla situazione sanitaria/ambientale/politica del luogo dove si trova.

TerzoMillennio: il social della Uil che punta su partecipazione e condivisione di idee



Presto sarà online il sito rinnovato di TerzoMillennio, il social network della Uil nato con l'obiettivo di intercettare la diffusa necessità di partecipazione e condivisione di idee e ragionamenti attorno alle principali questioni che investono la nostra società in continuo movimento. Anche perché i momenti e i luoghi di ascolto, discussione e confronto tendono a essere in numero sempre più ridotto. In parte, migrano sulle piazze virtuali, in grado di interconnettere con più velocità generazioni, cittadini, territori.

PIATTAFORMA APERTA

TerzoMillennio è una piattaforma aperta di informazione, comunicazione e discussione su impulso della Uil che ambisce a dare voce ai problemi, alle speranze, ai dubbi, ai progetti non solo del mondo del lavoro ma della quotidianità dei cittadini. Una piattaforma che nasce per sollecitare lo scambio e la condivisione di tutte le chiavi del nostro tempo.

CHI È UILLI?

Uilli è lo sportello di prossimità che prende in carico le necessità di coloro che si iscrivono e che emergono giorno per giorno sul lavoro, in famiglia, nel rapporto con la società e con la burocrazia. Chiunque può lasciare un messaggio o scrivere. Un team dedicato prenderà in carico ogni richiesta e la smisterà tempestivamente alla struttura competente. Se si hanno domande, dubbi, problemi, basta chiedere a Uilli.

IL BLOG

Nell'area del Blog si trovano informazioni e notizie utili legate principalmente all'attualità, ma ci sono anche spazi di approfondimento su tematiche care al sindacato: ambiente, salute e sicurezza, formazione, nuove tecnologie e molto altro. TerzoMillennio ha sicuramente l'ambizione di diventare

uno strumento utile anche al Paese, per immaginare e costruire percorsi di cambiamento che mettano sempre più al centro le persone. Vai su ed entra nel mondo del futuro.

TERZO MILLENNIO è anche sui social!



CLICCA
MI PIACE
@TerzoMillennio



SEGUI
@terzomillennio.uil
SU INSTAGRAM



GUARDA
SU TIK TOK!
@terzomillennio.uil

Notizie, approfondimenti e confronto su economia, lavoro, società e molto altro.

ENTRA ANCHE TU NEL TERZO MILLENNIO!



ENTRA ANCHE TU NEL TERZO MILLENNIO

una *piattaforma* di confronto, idee e futuro.

Visita il sito web: terzomillennio.uil.it

Leonardo Giugliano: ci sono le condizioni di sviluppare l'elettronica in Campania



di Filippo Merone

La primavera è arrivata già da un po' e il sole al Sud è uno dei protagonisti di questa stagione. A tenere calda la situazione industriale purtroppo in Campania in questi giorni però non è il sole, ma la vertenza

Leonardo, che prevede una riorganizzazione della divisione Elettronica in un piano industriale presentato a Roma alle organizzazioni sindacali il 14 marzo scorso. In questo piano di riorganizzazione e di sviluppo ci sono chiusure di siti e in particolare del sito di Giugliano in provincia di Napoli.

ECCELLENZA INDUSTRIALE

Il sito di Leonardo a Giugliano rappresenta da sempre un'eccellenza dell'industria elettronica, sia della provincia di Napoli che di tutto il mezzogiorno. Le missioni del sito di Giugliano sviluppate attraverso le alte professionalità dell'Ingegneria, Lob CSS e Microelettronica, hanno permesso negli anni di determinare l'inversione di rotta della crisi del settore. Per questo appare contraddittorio, in

una fase di espansione del settore, la chiusura di siti industriali. Le azioni messe in campo dai lavoratori e dal sindacato in queste ore hanno acceso i riflettori sull'azione politica e, soprattutto, sulle politiche industriali di Leonardo nella Regione partendo proprio dal settore dell'elettronica che in questa fase è in pieno sviluppo. Crediamo che la nostra azione sindacale, che come Uilm stiamo tenendo sul settore, se sostenuta da corrette e lungimiranti scelte di politiche industriali da Leonardo e dal Governo possa garantire i perimetri industriali preesistenti nei territori.

INVESTIMENTI

Crediamo che ci siano tutte le condizioni di sviluppo, anche in virtù della massa di investimenti previsti dal Pnrr e della caratura degli investimenti aziendali. Pensiamo che fino all'ultimo secondo dobbiamo provare a mantenere la tenuta dei siti partendo dalle missioni e individuando i drivers di sviluppo anche in virtù dello sviluppo di Leonardo nel tema di industria 4.0. Solo così possiamo fare sistema e rete tra siti Leonardo, Università e istituti tecnici per far sì che nei prossimi anni il settore dell'Elettronica sia volano per l'economia del territorio e per lo sviluppo occupazionale.

Elezioni Rsu: grandi successi della Uilm in tutta Italia

Il 5 maggio la Uilm ha ottenuto un eccezionale risultato nelle elezioni Rsu nel sito di Legnano (Milano) della **Tamini spa**, importante azienda che opera nel settore elettromeccanico ed è leader nella progettazione, produzione, commercializzazione e riparazione di trasformatori di potenza per reti di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, di trasformatori industriali per il settore siderurgico e metallurgico e di trasformatori speciali per convertitori con applicazioni in ambito elettrochimico ed elettrolitico. I metalmeccanici della Uil, grazie al 70% dei voti totali, sono risultati la prima organizzazione e hanno conquistato 2 delegati su 3 disponibili.

Le tute blu della Uilm il 4 maggio hanno ottenuto un fantastico risultato nelle elezioni Rsu nel sito di Parma della **Tecnopoli srl**, importante azienda specializzata in prodotti dedicati ai diversi ambiti della telecomunicazione e della sicurezza urbana ed extraurbana. La Uilm, grazie al 73% dei voti totali, è risultata prima organizzazione e ha conquistato 2 delegati su 3 disponibili, tra cui il più votato dai lavoratori.

I metalmeccanici della Uil, il 3 maggio, hanno ottenuto un ottimo risultato nelle elezioni Rsu nel sito di Ancarano (Teramo) di **Italpannelli srl**, importante azienda specializzata nella produzione di pannelli coibentati, isolanti in poliuretano e lana di roccia per pareti e coperture, pannelli sezionali, curvi, linea coppo e lamiere grecate. Le tute blu della Uil, grazie al 68% dei voti totali, sono risultate la prima organizzazione e hanno conquistato 2 delegati su 3 disponibili, tra cui il più votato dai lavoratori.

Il 2 maggio la Uilm ha ottenuto un fantastico risultato alle elezioni Rsu nel sito di Favria della **Perardi&Gresino**, importante azienda specializzata nella produzione di volani, pulegge, trasmissioni per macchine movimento terra, trattori e furgoni. Le tute blu della Uil, grazie al 62% dei voti totali, sono risultati la prima organizzazione e hanno conquistato 2 delegati su 3 disponibili, tra cui il più votato dai lavoratori.

Il 27 aprile scorso le tute blu della Uil hanno ottenuto un fantastico risultato nelle elezioni Rsu nel sito di Legnano (Milano) delle **Fonderie Officine Meccaniche S. Agostino Spa**, azienda leader nel settore dei cilindri e rulli di laminazione per impieghi siderurgici ed extrasiderurgici. I metalmeccanici della Uil, per la prima volta presenti alle elezioni, sono risultati la prima organizzazione, grazie a oltre il 68% dei voti totali, conquistando 2 delegati su 3 disponibili, tra cui il più votato dai lavoratori.

Il 22 aprile, invece, ottimo risultato dei metalmeccanici della Uil nelle elezioni per il rinnovo Rsu nel sito di Pontedera (Pisa) della **Reca srl**, azienda importante del territorio specializzata nella lavorazione

del tubo metallico per officine ed arredamento. Le tute blu della Uil, grazie al 67% dei voti validi, hanno conquistato 2 delegati su 3 disponibili, tra cui il più votato dai lavoratori.

Il 13 aprile, eccezionale risultato dei metalmeccanici della Uil nelle elezioni Rsu nel sito di Catania di Acciaierie di Sicilia, importante azienda siderurgica del nostro Paese. Le tute blu della Uil si sono confermate prima organizzazione, grazie al 53% dei voti totali, conquistando 2 Rsu su 3 disponibili, tra cui il più votato dai lavoratori.

Il 12 aprile è stato registrato un grande risultato dei metalmeccanici della Uil alle elezioni Rsu nel sito di Palermo di **Fincantieri**, leader nazionale e tra i player europei più importanti nel settore della cantieristica navale. Le tute blu della Uil si sono confermate prima organizzazione, grazie al 32% dei voti totali, conquistando 2 Rsu su 6 disponibili.

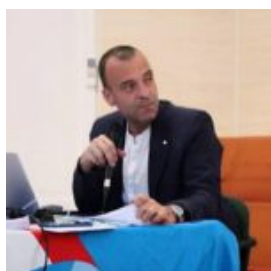
Il Segretario Generale **Rocco Palombella** e tutta la Segreteria nazionale si congratulano con le segreterie territoriali, con i delegati eletti, con gli attivisti e con gli iscritti che hanno contribuito a questi importanti risultati, augurando a tutti buon lavoro



Bollettino Inail, denunce di infortunio e malattie professionali gennaio-marzo 2022

INAIL

ISTITUTO NAZIONALE PER L'ASSICURAZIONE CONTRO GLI INFORTUNI SUL LAVORO



di **Andrea Farinazzo**

Il Bollettino trimestrale dell'Inail contiene informazioni riferite al numero delle denunce di infortunio e malattie professionali rilevate a partire dall'inizio di ciascun anno con riferimento ai periodi: gennaio-marzo (I trimestre), gennaio-giugno (II trimestre), gennaio-settembre (III trimestre) e gennaio-dicembre (IV trimestre). I dati esposti non sono definitivi in quanto soggetti a consolidamento in esito alla definizione amministrativa dei singoli casi. Nel numero complessivo degli infortuni sono comprese le denunce relative alle infezioni da covid-19 avvenute nell'ambiente di lavoro o a causa dello svolgimento dell'attività lavorativa e in itinere. Il dato è comprensivo, inoltre, delle comunicazioni obbligatorie effettuate ai soli fini statistici e informativi da tutti i datori di lavoro e i loro intermediari, compresi i datori di lavoro privati di lavoratori assicurati presso altri enti o con polizze private, degli infortuni che comportano un'assenza dal lavoro di almeno un giorno, escluso quello dell'evento.

Il Bollettino trimestrale dell'Inail contiene informazioni riferite al numero delle denunce di infortunio e malattie professionali rilevate a partire dall'inizio di ciascun anno con riferimento ai periodi: gennaio-marzo (I trimestre), gennaio-giugno (II trimestre), gennaio-settembre (III trimestre) e gennaio-dicembre (IV trimestre). I dati esposti non sono definitivi in quanto soggetti a consolidamento in esito alla definizione amministrativa dei singoli casi. Nel numero complessivo degli infortuni sono comprese le denunce relative alle infezioni da covid-19 avvenute nell'ambiente di lavoro o a causa dello svolgimento dell'attività lavorativa e in itinere. Il dato è comprensivo, inoltre, delle comunicazioni obbligatorie effettuate ai soli fini statistici e informativi da tutti i datori di lavoro e i loro intermediari, compresi i datori di lavoro privati di lavoratori assicurati presso altri enti o con polizze private, degli infortuni che comportano un'assenza dal lavoro di almeno un giorno, escluso quello dell'evento.

Denunce di infortunio

Nel periodo compreso tra gennaio e marzo 2022 si sono rilevate complessivamente 194.106 denunce di infortunio, il 50,85% in più rispetto al periodo gennaio-marzo 2021. Con riferimento al genere, l'aumento riguarda sia la com-

ponente femminile, le cui denunce sono passate da 51.550 a 89.130 (+72,90%), sia la componente maschile, con 104.976 denunce, 27.855 in più rispetto al 2021 (+36,12%). Le denunce di infortunio con esito mortale riferite al periodo gennaio-marzo 2022 sono state 189, a fronte delle 185 denunce rilevate nell'analogo periodo del 2021 (+2,16%). Con riferimento al genere, l'aumento riguarda la sola componente femminile, con 24 denunce a fronte delle 14 rilevate nell'analogo periodo dell'anno precedente (+71,43%), mentre per la componente maschile si rileva una diminuzione del 3,51%, con 165 denunce a fronte delle 171 del 2021.

Denunce di infortunio per regione

L'analisi territoriale delle denunce rilevate nei primi tre mesi dell'anno evidenzia, rispetto al 2021, aumenti del 64,28% per il sud, del 63,36% per il nord ovest, del 60,72% per le isole, del 51,25% per il centro e del 31,82% per il nord est. Il numero delle denunce è in aumento in tutte le regioni rispetto al 2021. Incrementi maggiori si sono rilevati in Lombardia, con 14.254 denunce in più, in Veneto (+7.544), nel Lazio (+6.497), in Piemonte (+6.020), in Campania (+5.408), in Toscana (+4.332), in Emilia Romagna (+4.148), in Liguria (+3.775) e in Sicilia (+3.758). Seguono, in ordine decrescente, la Puglia (+1.872), l'Abruzzo (+1.789), la Sardegna (+1.223), le Marche (+1.148), la Calabria (+975), l'Umbria (+712), la Provincia autonoma di Trento (+494), il Friuli Venezia Giulia e la provincia autonoma di Bolzano (+476), il Molise (+228), la Valle d'Aosta (+183) e la Basilicata (+123).

Denunce di infortunio per modalità di accadimento e per genere

Nel periodo gennaio-marzo 2022 le denunce di infortunio sono aumentate del 50,85%. Dei 194.106 casi rilevati, 176.545 casi riguardano infortuni avvenuti in occasione di lavoro, 17.561 infortuni in itinere. L'incidenza dei casi per i quali si rileva il coinvolgimento del mezzo di trasporto è dell'1,33% per gli infortuni in occasione di lavoro e del 42,90% per gli infortuni in itinere. Le denunce di infortunio in occasione di lavoro, in aumento del 53,14% rispetto al 2021, rappresentano il 90,95% del totale. L'aumento (+61.259 casi) è da imputare sia alla componente femminile, con 35.528 casi in più (di cui: 35.474 avvenuti senza il coinvolgimento del mezzo di trasporto e 54 con il coinvolgimento del mezzo di trasporto), sia alla componente maschile, con 25.731 casi in più (di cui: 25.373 avvenuti senza il coinvolgimento del mezzo di trasporto e 358 con il coinvolgimento del mezzo). Le denunce di infortunio in itinere, in aumento del 31,20%, rappresentano il 9,05% del totale. L'aumento rilevato (+4.176 casi) riguarda sia la componente femminile, con 2.052 casi in più (di cui 1.497 avvenuti senza il coinvolgimento del mezzo di trasporto e 555 avvenuti con il coinvolgimento del mezzo di trasporto), sia la componente maschile, con 2.124 casi in più (di cui 1.521 senza il coinvolgimento del mezzo e 603 con il coinvolgimento del mezzo di trasporto).

Denunce di infortunio con esito mortale per regione

L'analisi territoriale per macroaree geografiche delle denunce di infortunio con esito mortale evidenzia, per il periodo gennaio-marzo 2022, aumenti per le isole (+87,50%), per il centro (+32,35%), per il nord est (+7,89%) e per il nord ovest (+4,26%). Diminuzioni si rilevano per il sud (-32,76%). Le regioni che mostrano aumenti sono: la Lombardia e la Toscana, con 8 casi in più, il Veneto (+6), la Sicilia (+4), la Sardegna e le Marche (+3), la Puglia (+2), la Valle d'Aosta e la Provincia autonoma di Trento (+1). In controtendenza, mostrano diminuzioni: l'Abruzzo (-8), la Campania (-7), il Piemonte (-5), l'Emilia Romagna e il Molise (-3), la Liguria e la Calabria (-2), il Friuli Venezia Giulia e la Basilicata (-1). Infine, non si evidenziano variazioni nel Lazio, dove si sono rilevati 19 casi, come nel 2021, nella Provincia autonoma di Bolzano (4 casi) e in Umbria (2 casi).

Denunce di infortunio con esito mortale per modalità di accadimento e per genere

Nel periodo gennaio-marzo 2022 le denunce di infortunio con esito mortale sono aumentate del 2,16% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Dei 189 casi rilevati, 138 riguardano gli infortuni in occasione di lavoro, 51 gli

infortuni in itinere. L'incidenza dei casi per i quali si rileva il coinvolgimento del mezzo di trasporto è del 10,14% per gli infortuni in occasione di lavoro e del 23,53% per gli infortuni in itinere. Le denunce di infortunio con esito mortale in occasione di lavoro, in diminuzione del 10,39%, rappresentano il 73,02% del totale. La diminuzione rilevata (-16 casi) è da imputare alla sola componente maschile, con 18 casi in meno (in dettaglio: 21 casi in meno per infortuni avvenuti senza il coinvolgimento del mezzo di trasporto e 3 in più per infortuni avvenuti con il coinvolgimento del mezzo di trasporto). In aumento, invece, la componente femminile con 2 casi in più, entrambi avvenuti senza il coinvolgimento del mezzo. Le denunce di infortunio in itinere, in aumento del 64,52%, rappresentano il 26,98% del totale. L'aumento è da imputare sia alla componente femminile, con 8 denunce in più (2 casi avvenuti senza il coinvolgimento del mezzo di trasporto, 6 con il coinvolgimento del mezzo), sia alla componente maschile, con 12 denunce in più (19 casi in più avvenuti senza il coinvolgimento del mezzo di trasporto, 7 in meno con il coinvolgimento del mezzo).

Denunce di malattie professionali

Nel periodo gennaio-marzo 2022 le denunce di malattie professionali protocollate sono state 14.517, il 6,88% in più rispetto all'analogo periodo del 2021 (13.583). Nel dettaglio per genere, si rilevano 26 denunce in più per le femmine (da 3.674 a 3.700, in aumento dello 0,71%) e 908 in più per i maschi (da 9.909 a 10.817, in aumento del 9,16%).

Denunce di malattie professionali per regione

L'analisi territoriale mostra, per il periodo gennaio-marzo 2022, aumenti per le isole (+25,57%), il nord ovest (+12,93%), il sud (+8,35%) e il centro (+3,68%). In diminuzione il nord est (-0,87%). Mostrano incrementi: la Sardegna, con 335 denunce in più, l'Umbria (+162), la Calabria (+106), il Lazio (+105), la Lombardia (+83), il Veneto (+82), la Toscana (+81), l'Abruzzo (+76), la Puglia (+39), la Basilicata (+38), la Liguria (+33), il Piemonte (+32), il Molise (+13), la Valle d'Aosta (+7), la Campania (+4) e la Sicilia (+3). Diminuzioni si sono rilevate nelle Marche (-160), in Emilia Romagna (-86) e nelle Province autonome di Trento (-13) e Bolzano (-6). Infine, non si evidenziano variazioni per il Friuli Venezia Giulia, dove sono state protocollate 420 denunce, come nel 2021.

Glossario

Caso di infortunio - è l'infortunio registrato dall'Inail a seguito di un'informazione comunque reperita: per denuncia d'infortunio, e/o per presentazione di un certificato medico, o per segnalazione di altro tipo (per esempio, a mezzo stampa).

Caso di malattia professionale - è la pratica registrata dall'Inail a seguito di denuncia di malattia professionale e/o per presentazione di un certificato medico. Allo stesso lavoratore possono essere riferiti più casi.

Data di accadimento - è la data in cui si è verificato l'infortunio, espressa nella forma di anno, mese e giorno.

Data di protocollo (del caso) - è la data in cui è stato protocollato il (aperta la pratica del) caso d'infortunio o di malattia professionale, espressa nella forma di anno, mese e giorno. Si protocolla a seguito di denuncia d'infortunio, di malattia professionale e/o di presentazione di un certificato medico. In casi particolari si protocolla a seguito di segnalazioni di altro tipo (per esempio, a mezzo stampa).

Data di rilevazione - definisce temporalmente lo stato dell'informazione: è parametro della regola che individua l'insieme dei casi (la base informativa) di riferimento. Per l'analisi degli infortuni, gli infortuni sono selezionati con la condizione "data di protocollo (del caso) =<data di rilevazione"; è espressa nella forma di anno, mese e giorno.

Denuncia d'infortunio - è la comunicazione cui è tenuto il datore di lavoro per segnalare all'Inail l'infortunio, che sia prognosticato non guaribile entro 3 giorni, accaduto al dipendente prestatore d'opera, indipendentemente da ogni valutazione circa la ricorrenza degli estremi di legge per la tutela assicurativa. La denuncia deve essere effettuata entro 2 giorni dalla data in cui il datore di lavoro ha avuto notizia dell'infortunio; nel caso di infortunio mortale o per il quale sia preveduto il pericolo di morte la denuncia deve essere effettuata entro 24 ore dall'infortunio. Possono essere considerati gli infortuni denunciati entro 3 anni dalla data di accadimento (termine di prescrizione). Nel gergo è qualificata denuncia qualsiasi informazione comunque reperita (relativa all'infortunio): oltre alla denuncia propriamente detta, un certificato medico, o segnalazioni di altro tipo (per esempio, a mezzo stampa).

Denuncia di malattia professionale - è la comunicazione cui è tenuto il datore di lavoro per segnalare all'Inail la malattia, indipendentemente da ogni valutazione circa la ricorrenza degli estremi di legge per la tutela assicurativa. Il datore di lavoro deve effettuare la denuncia entro i 5 giorni successivi alla data in cui ha ricevuto il primo certificato medico; se il lavoratore non svolge più attività lavorativa, può egli stesso presentare la denuncia di malattia professionale; gli artigiani e i soci titolari, nella loro veste di assicurati e assicuranti, devono effettuare la denuncia della malattia da essi contratta entro 15 giorni dalla sua manifestazione; per i lavoratori agricoli autonomi e gli agricoli subordinati a tempo determinato, la

denuncia deve essere effettuata dal medico che accerta la malattia entro 10 giorni dalla prima visita.

Esito mortale - qualifica l'infortunio che provoca la morte dell'infortunato ovvero la malattia professionale che è causa (o concausa) della morte del lavoratore. L'infortunio con esito mortale è caratterizzato dalla data di accadimento dell'infortunio definito come causa della morte, anche se la morte avviene in una data successiva.

Genere - è il sesso del lavoratore. **Infortunio sul lavoro** - è l'infortunio che rientra nella tutela assicurativa avvenuto in occasione di lavoro o in itinere. **In itinere** - qualifica una modalità di accadimento dell'infortunio: è "in itinere" l'infortunio occorso al lavoratore durante il normale percorso di andata e ritorno dall'abitazione al posto di lavoro o durante il normale tragitto che collega due luoghi di lavoro (in caso di rapporti di lavoro plurimi); o durante il normale percorso di andata e ritorno da luogo di lavoro a quello di consumazione dei pasti (qualora non esista una mensa aziendale). Gli eventi sono tutelati a condizione che eventuali interruzioni o deviazioni del "normale" percorso non siano del tutto indipendenti dal lavoro o, comunque, non siano "necessitate" (l'interruzione e la deviazione si intendono necessitate quando sono dovute a causa di forza maggiore, ad esigenze essenziali ed improrogabili o all'adempimento di obblighi penalmente rilevanti). La tutela assicurativa opera anche nel caso di utilizzo del mezzo di trasporto privato purché "necessitato" (come a esempio: per inesistenza di mezzi pubblici che colleghino l'abitazione del lavoratore al luogo di lavoro; incongruenza degli orari dei servizi pubblici con quelli lavorativi; distanza minima del percorso tale da poter essere coperta a piedi); restano comunque esclusi dalla tutela gli infortuni direttamente causati dall'abuso di alcolici e di psicofarmaci, dall'uso non terapeutico di sostanze stupefacenti e allucinogeni, gli infortuni occorsi al conducente sprovvisto della prescritta abilitazione alla guida. La classe in itinere è ripartita nei sottoinsiemi "senza mezzo di trasporto (coinvolto)" e "con mezzo di trasporto (coinvolto)". È disciplinato dall'ultimo comma dell'art. 2 del Dpr n.1124/1965, introdotto dall'art.12 del d.lgs. n.38/2000.

In occasione di lavoro - qualifica una modalità di accadimento dell'infortunio: è "in occasione di lavoro" l'infortunio che si è verificato in connessione con le condizioni in cui si svolge l'attività lavorativa, comprese le attività prodromiche o strumentali, nelle quali è insito un rischio di danno per il lavoratore; la classe in occasione di lavoro è ripartita nei sottoinsiemi "senza mezzo di trasporto (coinvolto)" e "con mezzo di trasporto (coinvolto)". È disciplinato dal comma 1 dell'art. 2 del Dpr n.1124/1965.

Luogo di accadimento - è il luogo (comune) ove è accaduto l'infortunio.

Luogo di trattazione - è il luogo (provincia) della sede dell'Inail competente a trattare il caso di malattia professionale.

Malattia professionale - è la malattia che rientra nella tutela assicurativa, tutela che opera negli stessi ambiti previsti per l'infortunio sul lavoro compreso il rischio ambientale (lavorativo).

Modalità di accadimento - sono considerate due modalità principali in cui l'infortunio può accadere: "in occasione di lavoro" ed "in itinere"; le modalità principali possono essere distinte in 2 raggruppamenti: "senza mezzo di trasporto (coinvolto)" e "con mezzo di trasporto (coinvolto)".

Tutela assicurativa - sono tutelati tutti gli infortuni connessi a finalità e esigenze lavorative secondo i requisiti fissati negli articoli 1, 2 e 4 del Dpr n.1124/1965, con la sola eccezione di quelli determinati dall'esposizione a un rischio elettivo (la Cassazione ha qualificato rientrante nel rischio elettivo l'azione "non connessa alla specifica mansione del lavoratore, né riferibile alle normali, abituali e prevedibili modalità di esecuzione delle sue prestazioni"); sono tutelati anche gli infortuni in itinere ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n.38/2000 (che ha integrato l'art. 2 del Dpr n.1124/1965). In ottemperanza alla legge n.493 del 3 dicembre 1999 (corredata con i decreti ministeriali del 15 settembre 2000 e del 31 gennaio 2006) la tutela assicurativa garantisce anche gli infortuni in ambito domestico. Sono tutelate tutte le malattie professionali connesse all'attività lavorativa secondo i requisiti fissati negli articoli 1, 3, 4, 131/141, 144, 205 e 211 del Dpr n.1124/1965.